

«In poche parole,
**abbiamo dato
risultati concreti»**

**Alla Polonia e all'Italia
i primi prestiti nel quadro dell'Iniziativa
a favore dell'occupazione giovanile**

**Il *campus* universitario ultramoderno di Vienna
apre una nuova prospettiva**

INFO

153



La BEI – La banca dell'UE

Aprile 2014

Editoriale

L'azione della banca dell'UE è parte della risposta concertata dell'Europa alla crisi ed esistono segnali incoraggianti del fatto che questa strategia comune sta dando i suoi frutti. Con passi lenti ma sicuri, l'economia europea si sta riportando su un sentiero di crescita.

Grazie all'aumento di capitale di un anno fa, la BEI ha potuto intensificare considerevolmente le sue attività a favore della crescita e dell'occupazione nel 2013. Il Gruppo BEI, composto dalla Banca e dal Fondo europeo per gli investimenti, ha fornito un forte sostegno anticiclico offrendo all'economia reale finanziamenti per 75 miliardi di euro. All'interno dell'UE, abbiamo incrementato le nostre attività in misura impressionante e pari al 42% rispetto al 2012. Abbiamo non solo tenuto fede all'impegno di accrescere gli importi erogati, ma anche ampliato il novero degli strumenti a nostra disposizione, introducendo in fase pilota nuove soluzioni finanziarie *ad hoc* rivolte ad esempio ai giovani e alle *mid-cap* innovative.

Una delle sfide maggiori sotto il profilo politico, economico e sociale resta la lotta contro la disoccupazione giovanile. In questo ambito la BEI è riuscita a intervenire tempestivamente impegnando circa 9,1 miliardi di euro nella seconda metà del 2013 con finanziamenti intesi a offrire ai giovani percorsi di formazione per lo sviluppo delle competenze e opportunità di impiego durevole. Le PMI di Polonia e Italia sono state tra le prime a beneficiare dei nuovi prestiti.

Lo sblocco dei finanziamenti alle *mid-cap* innovative in Belgio e in Italia costituisce un'altra novità per la Banca nel 2013. Sosteniamo altresì la realizzazione di *campus* universitari all'avanguardia e attività di R&S che contribuiscono a salvare vite umane. Abbiamo anche finanziato infrastrutture strategiche che istituiscono collegamenti tra città e creano ambienti urbani intelligenti. Il nostro contributo ai progetti a favore del clima spazia dalle iniziative per la produzione di energia rinnovabile su piccola scala alle opere più grandi di trattamento delle acque reflue in Europa.

Abbiamo onorato la nostra promessa di sbloccare i finanziamenti per massimizzare la crescita e la creazione di posti di lavoro, ma non possiamo ancora ritenerci soddisfatti. Come banca dell'UE, continueremo a fare tutto il necessario per sostenere la risposta comune dell'Europa alle nuove sfide.



Il campus universitario ultramoderno di Vienna apre una nuova prospettiva.

Indice

ZOOM SULLA BEI

- 03 «In poche parole, abbiamo dato risultati concreti»
- 06 Il maggior emittente di obbligazioni verdi
- 08 Seminario del Consiglio di amministrazione con la società civile del 2014
- 09 Notizie flash

LA BEI IN AZIONE

- 10 Il 2013 in cifre
- 12 In Polonia e in Italia i primi prestiti dell'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile
- 13 L'Iniziativa per finanziare la crescita (GFI): puntare sull'innovazione
- 14 Il *campus* universitario ultramoderno di Vienna apre nuove prospettive
- 16 Migliorare la sicurezza stradale
- 17 L'autostrada A1 Firenze-Bologna: alcuni record raggiunti in corso d'opera
- 18 Manchester: una città unita dall'innovazione
- 20 Una nuova vita per l'ecosistema del fiume Emscher
- 22 Promuovere gli investimenti nell'energia sostenibile in Slovenia

NEW@EIB

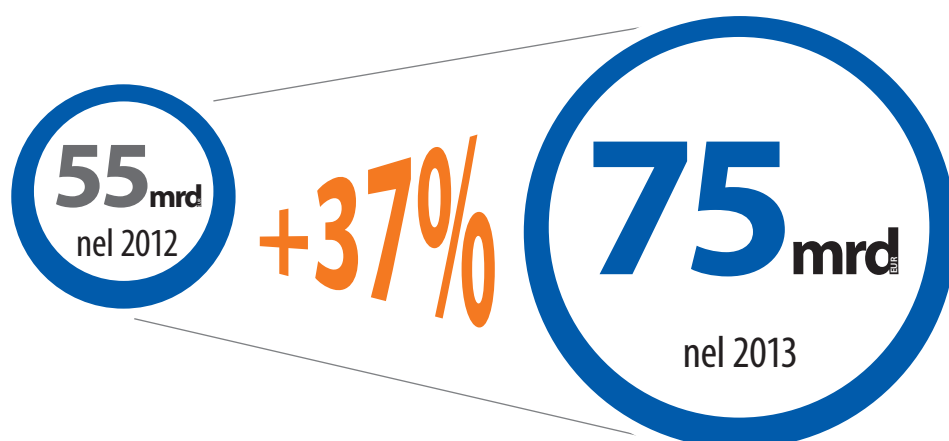
- 23 New@EIB



Il Gruppo BEI sta reagendo alle questioni urgenti che le economie europee devono affrontare. A testimonianza di ciò, come ha affermato il Presidente della BEI Werner Hoyer presentando i risultati della BEI alla conferenza stampa annuale di Bruxelles, vi è l'aumento delle attività del Gruppo nel 2013 rispetto all'esercizio precedente.

«In poche parole, **abbiamo dato risultati concreti**»

Le economie europee stanno dando segni di ripresa. L'Irlanda non è più nell'elenco dei Paesi a programma speciale, e a giugno anche il Portogallo dovrebbe uscirne. «Quando presentai i risultati dell'attività, l'anno scorso, l'Europa doveva affrontare sfide molto difficili», ha commentato W. Hoyer alla conferenza stampa di febbraio. «Oggi la situazione è chiaramente migliorata. Stiamo, più o meno, uscendo dalla recessione e i premi di rischio dei Paesi vulnerabili sono notevolmente scesi.» Ovviamente, «si vedono i risultati positivi concreti derivanti dalla strategia dell'Europa di seguire una politica di consolidamento fiscale stringente, di riforme strutturali orientate alla crescita e di sostegno finanziario pubblico.»





21,9mrd

mobilitati dal Gruppo BEI a favore di 230 000 SME e *mid-cap*, sostenendo 2,8 milioni di posti di lavoro. Il 30 % delle operazioni del 2013 è stato dedicato alle **PMI e *mid-cap*** europee: un aumento del 50% rispetto al 2012.




17,2mrd

a livello di Gruppo BEI destinati all'intero ciclo dell'**innovazione**. Quasi il 23% degli investimenti del Gruppo hanno interessato l'innovazione nel 2013.



Anche la BEI ha svolto il suo ruolo in tutto questo. Il Gruppo BEI, composto dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) e dal Fondo europeo per gli investimenti (FEI) ha finanziato progetti e iniziative del valore di 75,1 miliardi di euro nel 2013. Si tratta di un incremento del 37 % sulle cifre del 2012, dovuto al fatto che sono intervenuti l'aumento di capitale della Banca ed anche la messa in atto di attività di svariato tipo. Del totale dei finanziamenti, 67,1 miliardi di euro sono andati esclusivamente all'Europa, importo che equivale a un aumento del 42 %. Nei Paesi terzi dell'Unione europea invece sono stati destinati 7,7 miliardi di euro. «Presentammo i nostri obiettivi al Consiglio europeo all'occasione dell'aumento di capitale del 2012», ha affermato il Presidente Hoyer. «E, detto in sintesi, la Banca è riuscita a dare risultati concreti.»

In qualità d'istituzione finanziaria di lungo termine dell'UE, la BEI ha contribuito alla costruzione del nostro continente dal 1958, accordando finanziamenti di lungo periodo a migliaia di grandi progetti. Ciononostante, il Gruppo BEI è anche parte integrante del dispositivo messo in atto dall'Unione europea per contrastare la crisi, offrendo sostegno anticiclico che va contro il sentimento dominante e mettendo in prima fila e al centro delle sue priorità le piccole e medie imprese, come aveva promesso il Presidente Hoyer all'occasione della conferenza stampa annuale del 2012.

La Banca ha firmato prestiti pari a 18,5 miliardi di euro per questa categoria d'impresе, mentre il FEI stesso ha assegnato 3,4 miliardi di euro nel 2013 ai finanziamenti di rischio per le PMI europee. Questo ha mobilitato un capitale di 50 miliardi di euro, intermediato da 700 istituti

di credito, a vantaggio di 230 000 PMI e *mid-cap* (ovvero imprese con un organico fino a 3 000 dipendenti), sostenendo 2,8 milioni di posti di lavoro in Europa.

Strumenti finanziari mirati

Il Gruppo BEI non aveva mai destinato un così alto volume di prestiti intermediati alle PMI. Per l'ammontare complessivo di 21,9 miliardi di euro, questi finanziamenti sono il contributo politico più importante delle quattro priorità che la BEI ha attribuito alle attività in Europa per il prossimo triennio. Inoltre, l'importo è quasi raddoppiato rispetto al 2012. L'andamento è destinato a continuare in quanto l'accesso ai finanziamenti è un problema persistente per l'UE, in tutti i Paesi e non solo per Cipro, la Grecia, l'Irlanda, il Portogallo o la Spagna. Sta di fatto che, anche se probabilmente stiamo uscendo dalla recessione, le banche – che hanno scarsa propensione al rischio – non inizieranno a investire con gli stessi volumi e alle stesse imprese degli anni ante-crisi.

Comunque, la Banca non ha incrementato solo il volume dei finanziamenti, ma ha anche varato strumenti innovativi che offrono risorse urgenti alle PMI. Sono stati creati strumenti e programmi finanziari mirati, diretti a potenziare le opportunità e a incentivare la crescita e l'occupazione in Europa. Per sostenere le PMI orientate alle esportazioni in Grecia e a Cipro, la BEI ha messo in atto dei Meccanismi di finanziamento del commercio estero con l'opzione facoltativa di attuarli anche in altri Paesi dell'UE, qualora lo desiderassero. Per quanto riguarda quello greco, la BEI ha erogato 500 milioni di euro di garanzie a favore

di banche estere. Ciò prevede che sia coperto l'85 % dei loro rischi verso le loro controparti greche, che a loro volta sono in grado di sostenere le PMI greche impegnate nelle esportazioni. Le garanzie hanno una durata media di quattro mesi, attuando un meccanismo di erogazioni rotative di 500 milioni di euro tre volte all'anno, pari a un volume di transazioni annuale di 1,5 miliardi di euro. Ridurre le pressioni sui flussi di cassa potenzia l'andamento delle importazioni ed esportazioni. Il Meccanismo di finanziamento del commercio estero è stato doppiamente premiato: dal *Trade Finance Magazine* (come *EMEA Deal of the Year*) e dal *Trade & Forfeiting Review* (come *Deal of the Year*).

La *Growth Finance Initiative* (GFI), ovvero l'Iniziativa di finanziamento per la crescita, è stata il secondo strumento messo in campo nel 2013 a favore delle *mid-cap* innovative dell'Europa. In virtù della GFI la BEI eroga prestiti diretti di un valore compreso tra 7,5 milioni di euro e 25 milioni di euro per cofinanziare investimenti nella RSI delle imprese europee, in quella fase in cui esse non sono più in grado di ottenere capitali di rischio e risentono di una carenza di finanziamenti di debito e di *equity*. Questo strumento fa parte del meccanismo congiunto BEI-Commissione europea (Meccanismo di finanziamento con ripartizione del rischio), RSFF secondo l'acronimo inglese. La BEI ha stanziato un importo iniziale di 150 milioni di euro per la GFI rispondendo alla priorità di finanziamento a favore delle PMI ma anche a quelle rappresentate dall'innovazione e dalle competenze (V. articolo a pag. 13).

Il Gruppo BEI ha investito complessivamente 17,2 miliardi di euro nel 2013 nell'innovazione

e nelle competenze, entrambe rappresentanti una delle quattro priorità che il Gruppo si è attribuito per il prossimo triennio in un momento in cui l'economia sta dando segni di ripresa.

I giovani in primo piano

L'attività della BEI comunque non si limita ai finanziamenti diretti alle PMI. Se vi è una categoria oggi che più necessita di finanziamenti è proprio quella dei giovani dell'Europa; la fascia 15-24 anni infatti deve affrontare una crisi occupazionale che rischia di condurre a una generazione perduta. Il Piano Giovani della BEI, ovvero il Programma "Competenze e occupazione – investire nei giovani" è stato creato a luglio 2013 e integra l'iniziativa parallela della Commissione europea e altri simili programmi messi in campo dagli stessi Stati membri.

Per quanto il portafoglio iniziale assegnato al programma fosse di 6 miliardi di euro, il Presidente Hoyer ha tenuto a precisare «di essere molto orgoglioso che questo importo sia stato ampiamente superato. Dal 1° di agosto sono partite le erogazioni e per la fine dell'anno i prestiti disponibili erano pari a 9,1 miliardi di euro, firmati con l'obiettivo di affrontare la disoccupazione giovanile. È un grande risultato.»

Il programma s'interessa a due comparti: quello dell'occupazione giovanile e delle competenze. A quest'ultimo ambito sono andati 4,5 miliardi di euro, diretti a investimenti nelle infrastrutture scolastiche superiori, all'addestramento professionale e al sostegno a prestiti per studenti. All'occupazione giovanile sono stati invece destinati 4,6 miliardi di euro, in particolare a PMI e a giovani

imprenditori di quelle regioni in cui la disoccupazione giovanile supera il 25%. «Crediamo che questi prestiti abbiano generato 50 000 posti di lavoro per i giovani», ha commentato W. Hoyer (V. articolo a pag. 12).

L'impegno per un'energia pulita

Nel 2013 la BEI ha anche adottato nuovi criteri di finanziamento per il settore energetico, investendo un totale di 19 miliardi di euro in progetti che s'iscrivono nella sua Azione favore del clima, che è un'altra delle sue principali priorità. Il Presidente Hoyer ha spiegato che «i nuovi criteri rafforzeranno il nostro sostegno all'energia rinnovabile, all'efficienza energetica e alle reti energetiche, così come alla ricerca, sviluppo e innovazione. Ci siamo impegnati a nuovi e stringenti standard di prestazione delle emissioni per quanto riguarda i combustibili fossili.»

I nuovi criteri appoggeranno gli obiettivi energetici e climatici dell'UE e favoriranno la creazione di posti di lavoro in tutta Europa. Dimostrano inoltre l'impegno della BEI nei confronti dell'energia pulita. La BEI ha raddoppiato gli investimenti dedicati all'energia rinnovabile dal 2012 al 2013, arrivando a un importo complessivo di 6 miliardi di euro, con risultati positivi anche nel campo degli investimenti nell'efficienza energetica.

La BEI è sempre stata fautrice dei progetti nelle infrastrutture strategiche e nel 2013 ha investito 15,9 miliardi di euro che sono andati al potenziamento delle reti viarie, delle infrastrutture ferroviarie e delle strutture pubbliche (come ad esempio gli investimenti in

Lituania, in Polonia, Spagna e nel Regno Unito), allo scopo di migliorare la vita quotidiana dei cittadini europei.

Un'Europa in evoluzione

Occorre fare molto per l'Europa. Il Presidente Hoyer ha evocato tre sfide principali per il futuro europeo: la crisi degli investimenti, dove i livelli complessivi restano del 15% inferiori a quelli del 2007, la crisi occupazionale, che – come si è già visto è soprattutto giovanile – e infine la sfida rappresentata dalla crisi della produttività. «La nostra competitività e crescita di lungo corso dipendono in modo cruciale dalla ricerca, sviluppo e innovazione. In tale ambito l'Europa è indietro rispetto al Giappone, agli Stati Uniti e alla Corea del Sud», spiega il Presidente. «Gli investimenti statali in R&S sono di media nei vari Paesi dell'UE pari all'1,9% del PIL, paragonati al 3,3% del Giappone e al 2,8% degli Stati Uniti.»

Se non interveniamo concretamente, l'Europa si ritroverà ancora più indietro. Il Gruppo BEI ha dimostrato di saper svolgere un suo ruolo per contrastare la crisi. È inoltre pronta a offrire tutto il possibile sostegno per risolvere le sfide che emergono a seguito della crisi. È già operativa con le sue attività tradizionali di finanziamento, di abbinamento dei prestiti alle sovvenzioni comunitarie e di assistenza tecnica.

All'Europa occorrono tutte e tre queste attività e continueremo ad assicurarle. La BEI è un partner naturale quando si tratta di ricostruire la fiducia e di promuovere gli investimenti nella nostra nuova e moderna economia, oggi e domani. ■

15,9 mrd



dei prestiti della BEI sono andati alle **infrastrutture strategiche**, per consentire lo sviluppo economico. Si tratta di un settore principale per la BEI a cui è stato destinato il 22% dei finanziamenti nel 2013.



19 mrd

dei prestiti della BEI sono stati diretti all'**Azione a favore del clima**, per sostenere un'economia verde e capace di resistere ai cambiamenti climatici. Nel 2013 i prestiti della BEI nel campo ambientale sono stati pari al 27% del volume totale dei finanziamenti.



Il maggior emittente di **obbligazioni verdi**

La BEI non è soltanto il maggiore finanziatore di progetti che affrontano il problema dei cambiamenti climatici, a cui ha destinato nel 2013 19 miliardi di euro a livello mondiale, ma è anche il maggior emittente di obbligazioni verdi.

È dal 2007 che la BEI colloca i *Climate awareness bonds (CAB)*, ovvero gli *eco-bond*, in un'azione che fa parte di una più ampia strategia generale nel campo climatico.

Da marzo 2007 a marzo 2014, queste obbligazioni hanno raccolto l'equivalente di 5 miliardi di euro in sette valute e, solo nel 2014, in tre nuove valute: il franco svizzero, la lira sterlina e lo yen giapponese. Gli *eco-bond* in euro, emessi all'inizio di luglio 2013 per un importo pari a 650 milioni di euro, hanno raggiunto la cifra record di 2,25 miliardi di euro con riaperture di emissioni e oggi rappresentano la maggiore obbligazione verde in essere rispetto a tutte le altre monete, rispondendo alla domanda degli investitori che richiedono un prodotto liquido con le caratteristiche di un'obbligazione socialmente responsabile.

La raccolta che è effettuata con queste emissioni segue l'andamento delle erogazioni dei prestiti della Banca, diretti a finanziare progetti nel settore dell'energia rinnovabile (eolica, idroelettrica, delle onde marine, delle maree, solare e geotermica) e dell'efficienza energetica (teleriscaldamento, cogenerazione, isolamento degli edifici, perdita energetica attraverso la trasmissione e la distribuzione, e il rinnovo degli impianti). Gli investitori possono così partecipare in modo più diretto in questi ambiti dell'Azione a favore del clima portata avanti dalla Banca, continuando allo stesso tempo a sfruttare l'eccellente merito di credito della BEI in qualità di emittente.

Nel 2013 il totale delle erogazioni dal portafoglio stanziato ha raggiunto un record di 1,3 miliardi di euro, finanziando 24 progetti all'interno dell'UE e nei Paesi terzi.

Dall'inizio del programma, le emissioni di *eco-bond* hanno finanziato 55 progetti in 19 Paesi nell'UE e al di fuori di essa, come è qui di seguito illustrato. ■



Progetto **BEWAG Wind Power** in Austria: emessi *eco-bond* per 244 milioni di euro



Progetto **Global Tech Offshore Windfarm** in Germania: emessi *eco-bond* per 143 milioni di euro

Progetto **London Array Offshore Windfarm** nel Regno Unito: emessi *eco-bond* per 244 milioni di euro





Progetto **ENEL Greenpower Energie Rinnovabili II** in Italia:
emessi *eco-bond* per 36 milioni di euro



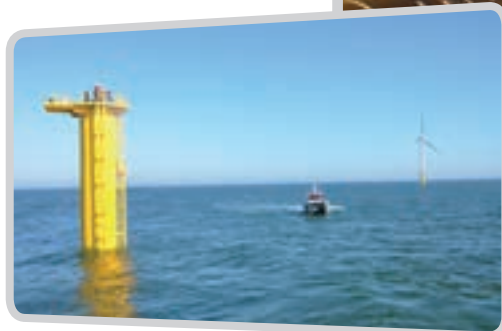
Progetto **INELFE Interconnexion**
Francia e Spagna: emessi *eco-bond* per
15 milioni di euro



Progetto **Vardnili and Enguri Hydro Rehabilitation** in Georgia:
emessi *eco-bond* per 3 milioni
di euro



Progetto **Northwind Offshore Windfarm**
nel Regno Unito:
emessi *eco-bond* per 135 milioni di euro



Seminario del Consiglio di amministrazione con la società civile del 2014

52 partecipanti

provenienti da **47** organizzazioni
hanno presentato le proprie posizioni.



Il 3 febbraio scorso il Consiglio di amministrazione della BEI e diversi membri del Comitato direttivo si sono incontrati con i rappresentanti della società civile per dibattere sugli aspetti riguardanti il progresso compiuto dalla Banca e le sfide che si profilano nel futuro. Al seminario, in sessione plenaria, il personale della BEI ha passato in rassegna il progresso compiuto durante l'anno, le prospettive future ponendo l'accento sul ruolo della società civile e della BEI in un contesto europeo e mondiale di pieno cambiamento.

L'incontro, che si è tenuto alla sede della BEI di Lussemburgo, ha dato modo ai 52 partecipanti provenienti da 47 organizzazioni di esprimere le proprie posizioni. È stata la terza edizione del seminario, dopo quelli dell'ottobre 2011 e del febbraio 2013.

Collaborare insieme per soddisfare le aspettative locali e mondiali

I gruppi della società civile hanno rappresentato una pluralità d'interessi, che spaziano dall'esigenza di collaborare per venire incontro alle aspettative locali e globali al dover far fronte alle sfide rappresentate dallo sviluppo della finanza e dalla lotta contro i cambiamenti climatici. Buona è stata infatti la rappresentanza dell'insieme composito di organizzazioni della società civile, tutte portatrici di svariati interessi: dalle ONG locali e internazionali, ai centri di ricerca, alle confindustrie, ai sindacati e ai rappresentanti di istituzioni europee e internazionali. È stata una platea attenta alle spiegazioni degli alti dirigenti della BEI che hanno illustrato come la BEI si attivi per raggiungere la crescita e l'occupazione sostenibile in Europa, sottolineando il suo particolare interesse per gli aspetti climatici/ambientali, la crescita inclusiva e lo sviluppo.

Il seminario ha dimostrato come sempre l'importanza dei contributi e delle critiche costruttive espresse dalle organizzazioni della società civile nei confronti della BEI e delle sue attività. Nel corso delle varie discussioni, costante è stata l'attenzione rivolta ad alcuni temi fondamentali. A livello generale, la Banca è stata esortata a svolgere un ruolo politico più ampio, a collaborare con altri organismi e a fungere da esempio nei consessi europei e internazionali su temi globali quali la lotta ai cambiamenti climatici e la promozione dei diritti umani. Non solo, la Banca è stata esortata a riesaminare la politica riguardante le giurisdizioni non conformi, e a tenere conto della giustizia fiscale; nel contempo si è anche palesato, da parte dei rappresentanti della società civile, il desiderio di intervenire in un processo di consultazione riguardante il nostro riesame dell'Azione a favore del clima.

Lavorare per arrivare a capirsi di più e meglio

Inoltre, i membri del Consiglio di amministrazione della BEI, del personale e i partecipanti della società civile intervenuti hanno tutti concordato che questo tipo di dialogo e di scambio favorisce la comprensione reciproca

delle posizioni di tutte le parti interessate. In conclusione, le azioni concrete e gli impegni da attuare dopo il seminario sono i seguenti: mantenere un dialogo continuo e costante con la società civile a tutti i livelli della Banca, attuare un riesame nel 2014 dello standard di prestazione delle emissioni della BEI, avviare una consultazione pubblica sulla revisione della politica di trasparenza della Banca e mettere all'ordine del giorno del prossimo seminario, che si terrà nel 2015, una sessione dedicata ai meccanismi di abbinamento prestiti-sovvenzioni sui quali la BEI lavora insieme alla Commissione europea. ■

www.eib.org/about/partners/cso/index.htm



Notizie flash

Accordo sul nuovo mandato esterno per l'UE

Il Parlamento europeo ha approvato a marzo un nuovo mandato esterno di finanziamento per la BEI nei Paesi terzi per il periodo 2014-2020. L'accordo è ora in fase di approvazione al Consiglio e dovrebbe entrare in vigore nel luglio di quest'anno. La Banca è un partner naturale nei finanziamenti a sostegno degli obiettivi di politica esterna dell'Unione. L'accordo interessa le operazioni nei Paesi in fase di preadesione, del Vicinato meridionale e orientale, i Paesi partner dell'Asia e dell'America latina e la Repubblica del Sud Africa, operazioni che sono assortite da una garanzia comunitaria che copre i rischi politici e sovrani.

In forza di questo mandato, i prestiti della BEI possono raggiungere l'importo di 27 miliardi di euro, con la previsione di un importo facoltativo supplementare di 3 miliardi di euro, subordinato all'esito di un riesame intermedio che si terrà nel 2016. L'accordo è intervenuto a tempo, prima della sospensione dei lavori del Parlamento in vista delle prossime elezioni, proprio per consentire la continuità operativa nei Paesi terzi dell'UE a livelli comparabili a quelli degli ultimi sette anni. Il nuovo mandato, per restare in linea con le priorità dell'Unione, prevede un incremento dei finanziamenti nella regione del Vicinato orientale e del Partenariato fino a raggiungere l'importo di 4,8 miliardi di euro. La nostra promessa recente di contributo al sostegno dell'Ucraina attraverso prestiti dell'ordine di 3 miliardi di euro nel prossimo triennio ribadisce la nostra missione di appoggio alle politiche esterne dell'Unione.



Incrementato il sostegno del FEI alle PMI

La BEI è l'azionista di maggioranza del Fondo europeo per gli investimenti (FEI) ed ne ha approvato la ricapitalizzazione, insieme agli altri azionisti, nel dicembre scorso. Ciò consentirà al Fondo di ampliare il proprio raggio d'azione, in maniera considerevole, da quest'anno.

«Il FEI è un potente alleato delle piccole e medie imprese quando si tratta di accesso al credito, in quanto le aiuta con i suoi strumenti finanziari di *equity* e di debito grazie ai quali riescono a superare le lacune presenti nel mercato dei finanziamenti. In virtù della sua prossimità al mercato, dell'ampio spettro di strumenti finanziari e dell'impressionante effetto leva su cui può contare, il FEI è il partner ideale della BEI, che è la banca dell'UE, in quell'azione volta a incentivare la crescita, l'occupazione e l'innovazione in Europa», ha commentato il Presidente della BEI Werner Hoyer.

Il considerevole potenziamento delle attività del FEI deriverà dalla ricapitalizzazione di 1,5 miliardi di euro di capitale sottoscritto, che comprende un contributo in contante di 560 milioni di euro, nonché dal mandato con il quale la BEI metterà a disposizione fino a 4 miliardi di euro a sostegno di garanzie supplementari che saranno emesse dal FEI durante i prossimi sette anni.



Prima visita congiunta dei Presidenti della BEI e della BERS nella Repubblica di Moldova

Nel febbraio scorso si è svolta la prima visita ufficiale congiunta dei Presidenti della BEI e della BERS nella Repubblica di Moldova, a ribadire l'impegno condiviso delle due istituzioni a sostenere lo sviluppo economico e il programma di riforme del Paese. Werner Hoyer (BEI) e Sir Suma Chakrabarti (BERS) hanno incontrato i principali leader politici moldavi e hanno firmato un prestito congiunto a sostegno dell'ammodernamento delle infrastrutture idrico-fognarie di Chisinau.

«La Moldova è un Paese centrale per l'impegno condiviso nella regione da parte della BEI e della BERS. Qui le due istituzioni hanno dato prova della loro ferma intenzione di contribuire all'ammodernamento delle infrastrutture essenziali, alla creazione di occupazione e all'incremento della competitività negli ultimi anni», ha affermato il Presidente BEI Werner Hoyer. Dall'anno in cui la BEI ha iniziato le sue operazioni nel Paese, il 2007, sono stati erogati oltre 450 milioni di euro a favore di prestiti di lungo termine che hanno interessato, tra l'altro, il miglioramento del sistema viario e dei trasporti pubblici, il settore idrico, energetico e l'agricoltura.

INFRASTRUTTURE STRATEGICHE

15,9mrd^{EUR}

di investimenti BEI nelle **infrastrutture strategiche** europee

a sostegno delle città intelligenti europee

4,2mrd^{EUR}

Introduzione di nuovi **criteri per i finanziamenti nel settore energetico** a favore dei progetti in materia di **energia sostenibile**

Finanziamento dei primi due progetti nel quadro dell'**Iniziativa sui Project bonds**

Finanziamenti del Gruppo a **230 000 PMI e mid-cap**

a sostegno di **2,8mio** di **posti di lavoro** in Europa



Il 2013 IN CIFRE

Il Gruppo BEI svolge un ruolo fondamentale nella strategia dell'UE volta ad affrontare le conseguenze durature della crisi finanziaria.

Strumenti di finanziamento intelligenti mirano a rimettere in sesto l'economia europea.

FINANZIAMENTI PER L'AZIONE A FAVORE DEL CLIMA

di finanziamenti per promuovere

19mrd^{EUR}

l'**Azione a favore del clima**

Cifra record di

1,4mrd^{EUR}

per gli **eco-bonds** della **BEI**

214mio^{EUR}

per sette **fondi per il clima** innovativi

Pubblicazione della **Dichiarazione sul clima** della BEI

ACCESSO AI FINANZIAMENTI

21,9mrd^{EUR} PER LE **PMI** E LE **MID-CAP**

erogati dal Gruppo a sostegno delle PMI e delle *mid-cap* in Europa

Lancio delle prime operazioni di **credito al commercio** della BEI in Grecia e a Cipro



9,1mrd^{EUR}

impegnati per promuovere l'**occupazione** e le **competenze dei giovani** nell'UE



Aumento di capitale messo a profitto per sostenere le determinanti della crescita e dell'occupazione

75,1mrd^{EUR}

di finanziamenti del Gruppo BEI per progetti che impattano su **crescita e occupazione**



INNOVAZIONE E COMPETENZE

17,2mrd^{EUR} a livello di Gruppo

per l'**innovazione** e le **competenze** in Europa

Varo dell'**Iniziativa di finanziamento alla crescita (GFI)** volta a promuovere le *mid-cap* innovative



19
università e centri di ricerca sostenuti dalla BEI

università e centri di ricerca sostenuti dalla BEI

856^{mic} per le PMI innovative

attraverso lo **Strumento di ripartizione del rischio (SRR)** gestito dal FEI



All'Italia e alla Polonia i primi prestiti nel quadro dell'iniziativa a favore **dell'occupazione giovanile**

La creazione di opportunità d'impiego per i giovani europei è la finalità principale di un nuovo prodotto sviluppato dalla BEI nel quadro della recente iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (*Jobs for Youth*). I primi contratti di finanziamento volti ad affrontare questo problema urgente sono stati firmati in Polonia e Italia.



«La disoccupazione giovanile è una delle sfide principali per l'Europa.»

www.eib.org/projects/priorities/sme/index.htm

Queste operazioni, le prime che si sono concretizzate, saranno seguite da altre: nel quadro del programma «Competenze e posti di lavoro – investire per i giovani» (*Skills and Jobs – Investing for Youth*) sono stati approvati investimenti per oltre 9 miliardi di euro, compresi 4,5 miliardi di euro di prestiti diretti a sostenere e sviluppare le competenze in Europa. Il primo programma di finanziamento della BEI concepito specificamente per sostenere i giovani si concentra sugli strumenti intesi a finanziare la formazione professionale e la mobilità di studenti e apprendisti per rispondere alla penuria di posti di lavoro per i giovani nelle imprese più piccole.

In occasione della firma della prima operazione nel quadro dell'iniziativa, un prestito da 50 milioni di euro a favore di *Europejski Fundusz Leasingowy S.A. (EFL)*, il Vicepresidente della BEI László Baranyay ha affermato: «La disoccupazione giovanile è una delle sfide principali per l'Europa. La BEI affronta la crisi dell'occupazione tra i giovani dell'UE di età compresa fra i 15 e i 24 anni agevolando l'accesso al

credito delle piccole imprese, che sono i motori della crescita e della creazione di impiego». In Polonia, circa il 27% dei giovani è senza lavoro.

Benefici per le imprese e i giovani lavoratori

Il nuovo prodotto offre prestiti agevolati in termini sia di tasso d'interesse che di durata per incoraggiare gli intermediari finanziari locali a erogare a loro volta credito alle imprese più piccole con l'obiettivo di migliorare l'occupazione giovanile.

«All'origine delle difficoltà che i giovani incontrano nel mercato del lavoro si trovano gli oneri imposti alle organizzazioni polacche», dichiara Radosław Kuczyński, amministratore delegato di EFL. «A mio giudizio la nostra iniziativa offre un duplice vantaggio alle imprese: solo prestiti a condizioni favorevoli ma anche un incentivo a formare risorse umane preziose».

I nuovi prestiti erogati da EFL sono rivolti in particolare alle piccole e medie imprese (PMI) polacche che hanno assunto almeno un giovane, che offrono opportunità di formazione professionale o *stage* ai giovani o che collaborano con istituti tecnici superiori/scuole/università per assumere giovani (ad esempio attraverso *stage* estivi).

Promozione dei giovani talenti

La prima operazione è stata presto seguita da una serie di finanziamenti concessi in Italia, un Paese nel quale la disoccupazione giovanile supera il 40%. Un prestito da 240 milioni di euro a Intesa Sanpaolo per sostenere l'occupazione giovanile nelle PMI, nelle *start-up* innovative e nei progetti sociali dovrebbe favorire la creazione di nuovi posti di lavoro e lo sviluppo di una cultura imprenditoriale più favorevole all'innovazione.

«Intendiamo promuovere un'economia innovativa e dinamica che incoraggi i giovani talenti a restare nel nostro Paese, promuova la produttività e ripristini la redditività», sostiene Carlo Messina, amministratore delegato di Intesa Sanpaolo.

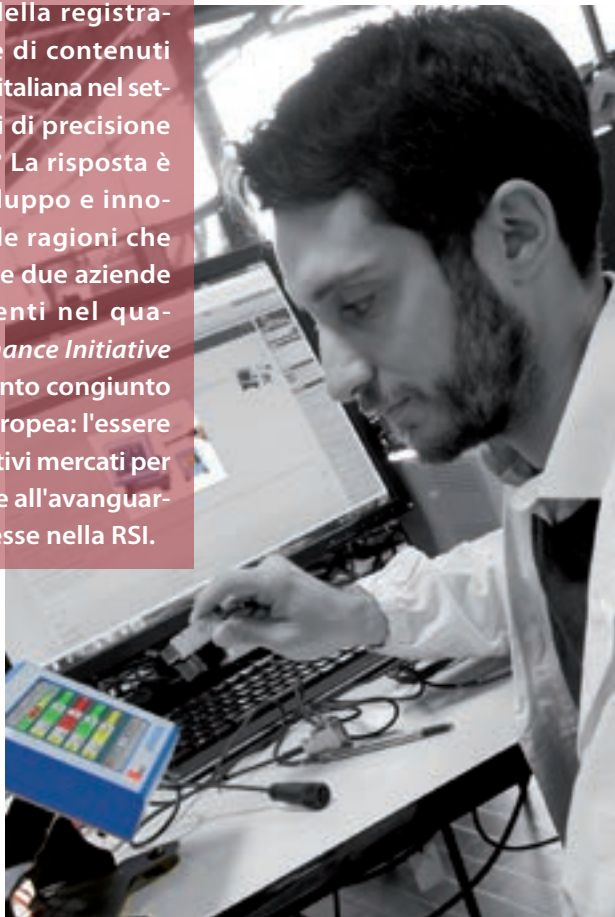
Una linea di credito da 120 milioni di euro per finanziare gli investimenti delle PMI nel settore della sanità e dell'istruzione, oltre che altri investimenti ammissibili a titolo dei programmi di rigenerazione urbana, è in via di definizione. Banca Prossima, l'istituzione finanziaria del Gruppo dedicata al terzo settore, veicolerà i fondi BEI verso le imprese.

Un'altra linea di credito concessa al Gruppo UBI Banca permetterà di erogare 50 milioni di euro a favore di PMI, *mid-cap*, *start-up* e occupazione giovanile. «La creazione di posti di lavoro per i giovani è una delle priorità principali del Paese ed è giusto che contribuiamo con soluzioni innovative», afferma l'amministratore delegato di UBI Banca Victor Massiah. «Questo accordo con la BEI ci permetterà di utilizzare strumenti dedicati a sostegno di iniziative imprenditoriali coraggiose in grado di far crescere i germogli della ripresa economica». ■

Iniziativa per finanziare la crescita (GFI): puntare sull'innovazione

Che cosa accomuna un'azienda belga nel settore della registrazione/riproduzione di contenuti audio/video con una italiana nel settore degli strumenti di precisione per la misurazione? La risposta è questa: ricerca, sviluppo e innovazione (RSI). Due le ragioni che hanno valso a queste due aziende i primi finanziamenti nel quadro della *Growth Finance Initiative* (GFI) dell'UE, strumento congiunto BEI-Commissione europea: l'essere leader nei loro rispettivi mercati per l'uso delle tecnologie all'avanguardia e il grande interesse nella RSI.

www.eib.org/projects/priorities/innovation/index.htm



25 milioni di EUR

Il prestito all'azienda Marposs garantirà la continuità degli investimenti nella RSI.

L'iniziativa per finanziare la crescita (GFI, secondo l'acronimo inglese), è stata creata in via congiunta dalla Commissione europea e dalla BEI nel 2013 per sostenere le imprese *mid-cap* innovative (le aziende con un organico massimo di 3 000 persone) che spesso lamentano una penuria di capitale di debito e di *equity* a causa dei rischi inerenti alle attività di RSI. Nella fase pilota, l'iniziativa disporrà di 150 milioni di euro da destinare alle carenze di mercato nel settore dei finanziamenti alla RSI.

In virtù di quest'iniziativa, la BEI è in grado di ampliare i finanziamenti in una forchetta compresa tra 7,5 milioni di euro e 25 milioni di euro per le imprese *mid-cap* attraverso una serie di soluzioni di finanziamento che spaziano dal debito privilegiato garantito al mezzanino. È stato creato un processo di approvazione snellito che consente alla Banca

di rispondere prontamente alle richieste delle aziende e di erogare finanziamenti urgenti a progetti europei innovativi. È proprio grazie a questo processo semplificato che è stato possibile agevolare i finanziamenti sia all'azienda Marposs in Italia che alla EVS belga a cinque mesi dal varo dello GFI.

Creare posti di lavoro altamente qualificati in Belgio

La società EVS è stata la prima destinataria dei finanziamenti dell'Iniziativa per finanziare la crescita (GFI). L'azienda belga EVS che produce *video server* impegna quasi il 60 % del personale in attività di ricerca e sviluppo per garantire che i propri prodotti si adeguino al passo degli applicativi tecnologici nel campo della registrazione/riproduzione che

sono in costante evoluzione. Con l'avvento dei *tablet* e degli *smartphones*, i *video server* della EVS s'indirizzano a quattro mercati principali: a quello sportivo, d'intrattenimento, dei notiziari e dei media – che in via continuativa vengono consegnati a platee di clienti impazienti. Per mantenere la base di clienti composta da quasi 8 000 operatori in tutti i continenti, l'innovazione è per EVS un'attività di base, normale.

Il prestito di 12 milioni di euro a valere sull'Iniziativa GFI servirà a finanziare l'ultimo programma di RSI della società, tra cui un centro di ricerca e sviluppo che ospiterà centinaia d'ingegneri e favorirà occupazione altamente qualificata in Europa.

Incentivare l'innovazione tecnologica in Italia

I prodotti della società Marposs sono integrati in centinaia di migliaia di pezzi di attrezzature e macchinari industriali, così come nell'elettronica di consumo. In qualità di leader mondiale delle strumentazioni di misurazione e di controllo nell'ambiente produttivo, la Marposs investe quasi l'8 % dei ricavi in attività legate all'innovazione per rimanere sulla cresta delle onde incessanti di innovazione tecnologica che derivano da aggiornamenti costanti dei processi manifatturieri.

Un prestito da 25 milioni di euro a questo gruppo italiano servirà a mantenere costante l'afflusso d'investimenti nella RSI in un periodo in cui è sempre più difficile reperire capitali e i crediti bancari sono molto cari negli Stati membri dell'UE colpiti dalla crisi.

Con una lista di progetti da finanziare consolidata per il 2014, la GFI sta aumentando il ritmo delle erogazioni e aiuta la Banca a creare un rapporto proficuo con le *mid-cap* dell'Europa, che figurano come clienti finora un pò negletti. Quest'iniziativa pilota sta rivelando un enorme potenziale in termini di mantenimento e di creazione di posti di lavoro; non solo, essa sembra avere una funzione aggregante nella prospettiva di un'economia europea futura trainata dall'innovazione. ■

Il *campus* universitario ultramoderno di Vienna apre nuove prospettive



L'Università di economia e commercio (*Wirtschaftsuniversität, WU*) di Vienna ha inaugurato il suo straordinario *campus* nuovo lo scorso autunno, passando dalla fase progettuale a quella operativa con sorprendente rapidità. Il rettore Christoph Badelt spiega al BEI INFO le idee e la filosofia che ispirano il progetto.



«Questo *campus* ridefinisce sicuramente l'identità della WU», sostiene Christoph Badelt, rettore dell'Università di economia e commercio di Vienna. «Non è delimitato da alcuna recinzione. L'università è aperta alla società e alla città e deve integrarsi, non nascondersi dietro alte mura». L'idea di costruire un nuovo sito universitario è nata nel 2007. La BEI ha sostenuto il progetto da 492 milioni di euro con un prestito di 250 milioni di euro. Le infrastrutture scolastiche e urbane sono da tempo una priorità della Banca e il *campus* della WU, con le sue strutture didattiche all'avanguardia, la sua impressionante architettura e la sua apertura sia letterale che figurata costituisce un esempio di entrambe.

Costituita 115 anni fa, questa università non disponeva di un *campus* vero e proprio.

Occupava infatti un edificio principale e diversi altri, a volte solo in parte, nel nono e nel diciannovesimo distretto di Vienna. Adesso è stata riunita in un'unica sede nel secondo distretto. Come sottolinea Christoph Badelt, «l'opportunità di progettare un'università di sana pianta si presenta raramente e costituisce una sfida».

Sei progettisti per sei edifici

Perché mai recintare l'intera area? Con quasi 24 000 studenti iscritti, la WU è la più grande istituzione educativa del suo genere nell'UE. E' l'unica austriaca riconosciuta da *EFMD Equis*, un importante organismo di accreditamento delle *business school*, e inoltre figura nella classifica delle migliori *business school* europee del *Financial Times*.

Gli edifici potranno non piacere a tutti, ma giudicarli in questo modo vuol dire in un certo senso non cogliere il significato del progetto. Secondo Christoph Badelt, «una *business school* dev'essere un luogo internazionale che racchiude una molteplicità di pensieri, idee e metodi. Volevamo che tale diversità fosse evidente anche dal punto di vista architettonico». Per questa ragione due architetti spagnoli, uno britannico, uno tedesco e uno giapponese hanno collaborato con uno studio austriaco per tradurre in pratica l'idea dei sei edifici.

Il cuore del progetto architettonico è costituito dal *Learning Centre*, di cui Christoph Badelt va fiero: «L'edificio è spettacolare, costituisce un monumento e una componente vitale dell'insieme, ed è posto al centro. La struttura occupata dall'amministrazione è nella parte occidentale del *campus*, in

posizione deliberatamente decentrata, per lasciare spazio alle strutture dedicate alla didattica e all'apprendimento. Il mio ufficio è nell'edificio amministrativo e ne apprezzo moltissimo i colori vivaci e l'atmosfera positiva.»

Un progetto fuori dagli schemi

La WU risponde a una logica d'integrazione, ma la sua dissonanza fisica con le immagini e i ritmi standard di Vienna la rende ancora più degna di nota. «Il nuovo sito universitario valorizza la città», sostiene Christoph Badelt. «Vienna è famosa per il suo passato, per gli Asburgo e il Palazzo di Schönbrunn, ma è anche avere in aggiunta qualcosa che rappresenti il presente. Il contrasto mostra che Vienna è anche una città moderna e la arricchisce ulteriormente».

La struttura è anche funzionale, come elemento del paesaggio urbano e come istituzione accademica. «La gente del posto ci viene nei fine settimana per fare delle camminate, portare i bambini a giocare, passeggiare con il cane e frequentare i ristoranti aperti nel *campus*. Penso che diventeremo parte integrante del quartiere, come è sempre stato nelle nostre intenzioni.»

Il sostegno della tecnologia

Come struttura educativa nuova di zecca, il complesso della WU offre a studenti, docenti e ricercatori servizi all'avanguardia. «Tutte le

nostre aule sono dotate delle tecnologie più avanzate per la didattica», spiega Christoph Badelt. «La tecnologia di cui disponiamo è messa al servizio di chi è fisicamente presente, ma ci permette anche di offrire corsi eccellenti su Internet e la combinazione delle due possibilità è la cosa davvero importante.»

Il concetto d'insegnamento seguito alla WU va ancora oltre. «In aggiunta alle aule per le lezioni, gli studenti possono utilizzare su prenotazione delle salette in cui incontrarsi e lavorare in piccoli gruppi a particolari progetti. E' difficile trovare strutture analoghe nelle altre università pubbliche europee. Invitiamo gli studenti a fermarsi nel *campus* e a trasformarlo in un luogo dove proseguire l'apprendimento anche fuori dall'aula.»

La modernità del luogo vale anche per le sue credenziali ecologiche. «I nostri impianti di riscaldamento e condizionamento sono alimentati per il 70% da energia geotermica», afferma Christoph Badelt. «Abbiamo anche avuto l'opportunità di ridurre al minimo il costo del ciclo di vita. Il *campus* è stato realizzato utilizzando materiali durevoli e tutti gli edifici sono dotati di impianti a recupero di calore con un tasso di efficienza, mi viene detto, del 75%. Inoltre, le luci sono dotate di sensori che le spengono quando i locali sono deserti e ciò permette di ottenere un ulteriore risparmio di energia.»

Queste sono buone credenziali dal punto di vista ecologico, ma la sostenibilità ha anche



una dimensione sociale e il *campus* rispetta altresì i più elevati criteri di accessibilità per i non vedenti e gli utilizzatori di sedie a rotelle.

Affrontare le grandi sfide economiche

Che cosa ha in serbo il futuro per la WU? Non necessariamente un'espansione del numero di studenti iscritti. L'università si è già ingrandita negli ultimi anni e il sito punta sulla qualità, più che sulle dimensioni. «Abbiamo sempre cercato di essere un'università apprezzata a livello internazionale. E' nostra particolare responsabilità trovare risposte alle grandi sfide economiche e formare una nuova generazione di leader nella società, che possano e vogliano contribuire a risolvere i problemi economici e sociali su scala mondiale.»

La concezione del *campus* come struttura aperta ha fatto scoprire alla popolazione locale «un luogo piacevole per il tempo libero, in cui ogni edificio ha caratteristiche proprie e dove si possono trovare ristoranti raffinati o locali nei quali sorseggiare semplicemente una birra.» Ci si può anche solo sedere e godersi l'atmosfera. Per molti versi, la nuova sede della WU è un luogo piacevole da frequentare e un posto in cui chiunque può studiare le possibili soluzioni a qualunque problema. Proprio come nelle intenzioni di chi l'ha voluta. ■



I nostri impianti di riscaldamento e condizionamento sono alimentati per il **70%** da energia geotermica.



Christoph Badelt

Rettore dell'Università di Vienna di Economia e di Commercio

Intervista

Migliorare la sicurezza stradale



A livello mondiale, gli incidenti stradali provocano ogni anno oltre 1,2 milioni di morti e milioni di feriti gravi. Sosteniamo un programma di ricerca e sviluppo da 1 milione di euro condotto da una società svedese con l'obiettivo di salvare 150 000 vite umane in tutto il mondo.

La BEI ha inteso accelerare lo sviluppo e l'adozione di sistemi di sicurezza attiva a basso costo firmando nel 2009 e nel 2013 due prestiti per complessivi 425 milioni di euro a favore della svedese *Autoliv*, uno dei principali produttori di sistemi di sicurezza per il settore automobilistico.

Su un organico totale (comprese le *joint venture*) di 55 000 persone, 4 600 si occupano di ricerca e sviluppo (R&S) a livello mondiale. I progetti di ricerca in corso presso una serie di strutture in Europa si basano su un approccio integrato che riconosce il ruolo del conducente (alcol e velocità), delle infrastrutture e dei veicoli.

«Siamo lieti di avere la BEI come partner principale per il finanziamento del nostro programma di R&S», afferma Dan Persson, presidente di *Autoliv Sverige AB*. «Attraverso questo programma intendiamo passare dai sistemi di sicurezza attiva e passiva a sistemi integrati, in linea con il piano di azione CARS 2020 e con gli Orientamenti 2011-2020 per la sicurezza stradale».

La protezione degli utenti della strada vulnerabili

Gli utenti della strada vulnerabili – quali i pedoni, i ciclisti e i motociclisti – costituiscono circa il 40% delle persone che perdono la vita in incidenti stradali e il 68% delle vittime nelle zone urbane. La principale causa di morte è rappresentata dal trauma cranico.

In passato, i produttori di autoveicoli hanno per lo più affrontato il problema di questo tipo di traumi creando tra il cofano e le strutture nell'alloggiamento del motore un'intercapedine di dimensioni sufficienti da permettere al cofano di fungere da cuscinetto. Diversi studi mostrano che tale accorgimento non basta, poiché negli adulti questo tipo di lesioni è ancora più frequente in caso di impatto in prossimità dei montanti del parabrezza.

Assieme alla casa automobilistica Volvo, *Autoliv* ha cercato di risolvere il problema realizzando il primo *airbag* esterno al mondo volto a proteggere i pedoni che urtano la testa contro il parabrezza. Questo *airbag* può ridurre di oltre un terzo i traumi cranici e i decessi nel caso di scontri frontali con pedoni e salvare quindi migliaia di vite umane ogni anno. L'impresa è ora impegnata nello sviluppo di una seconda generazione di *airbag* esterni per pedoni e di un sollevatore per il cofano che

ridurrà i tempi di reazione e permetterà il dispiegamento di *airbag* di volume maggiore.

La lotta contro la guida in stato di ebbrezza

Per combattere il problema della guida in stato di ebbrezza, la Commissione europea raccomanda di includere nei futuri atti legislativi dell'UE l'obbligo di installare gli etilometri legati all'accensione del veicolo, i cosiddetti "*alcolock*", in tutti i nuovi modelli di veicoli per il trasporto commerciale di passeggeri e merci.

Dan Persson sottolinea: «La ricerca nella rilevazione della presenza di alcol è una priorità assoluta per *Autoliv*. Stiamo cercando di ridurre le dimensioni dei sistemi *alcolock* esistenti, oltre che di meglio integrarli nel veicolo e di realizzare un sensore poco ingombrante da installare nell'abitacolo per rilevare la fonte di alcol».

Autoliv è impegnata anche nel miglioramento della visione notturna attraverso sistemi a infrarossi, radar e basati su telecamere, oltre che nello sviluppo di cinture di sicurezza di nuova generazione che ridurranno sostanzialmente il carico sui passeggeri piccoli e di *airbag* incorporati che attenueranno il rischio di lesioni al torace.

Assieme alle sue *joint venture*, *Autoliv* è presente con dieci centri tecnici in nove Paesi in tutto il mondo e dispone di 21 circuiti di collaudo, più di qualunque altro produttore di sistemi per la sicurezza nel settore automobilistico. ■

«Siamo lieti che la BEI sia un partner essenziale nel finanziamento del nostro programma di R&S.»





La nuova autostrada attraverserà montagne, passando 44 gallerie e oltre 40 viadotti e ponti.

L'autostrada A1 Firenze-Bologna: **alcuni record raggiunti in corso d'opera**

L'attraversamento dell'Appennino tosco-emiliano, nel tratto Firenze-Bologna è sempre stato molto impegnativo. Grazie a un finanziamento della BEI da 500 milioni di euro, la costruzione di una nuova variante autostradale tra le due città aiuterà a decongestionare il traffico e migliorerà la sicurezza stradale.

La tratta autostradale dell'A1 tra Firenze e Bologna venne realizzata negli anni 1960. Furono seguiti principi moderni di progettazione e di realizzazione, che oggi sono però diventati obsoleti, come ad esempio le curve a gomito, che rendono questo tratto particolarmente pericoloso alla guida. Oggi, il traffico supportato da quest'autostrada è più del doppio di quello calcolato ai tempi della progettazione, e questa sezione è una delle più tristemente famose in Italia per l'alto tasso d'incidenti: ne sono avvenuti più di 2 000 nel corso degli ultimi dieci anni.

Il prestito della BEI da 500 milioni di euro alla società Autostrade per l'Italia servirà a potenziare la capacità dell'A1, che è il principale asse autostradale italiano facente parte del Corridoio I delle reti di trasporto transeuropee. Una volta completata la variante nel 2019, la nuova autostrada consentirà di ridurre il tempo di percorrenza tra Bologna e Firenze che sarà inferiore a 50 minuti. È un ottimo passo avanti,

considerato che oggi ci vuole un'ora e mezzo per compiere il tragitto.

La nuova variante autostradale farà parte di un sistema di viabilità innovativa e maggiormente sicura, in grado di assorbire volumi di traffico quadruplicati rispetto a quelli attuali; i gradienti verticali saranno inferiori, vi saranno meno curve repentine e pericolose e saranno introdotti sistemi moderni di controllo del traffico e di sicurezza stradale. Il nuovo tratto si troverà a 225 metri al di sotto dell'attuale livello dell'A1 e penetrerà montagne, attraversando 44 gallerie e più di 40 viadotti e ponti.

Una lotta contro le forze della natura

La nuova opera s'inserisce in una delle più complesse aree geologiche d'Europa, con terreni che contengono falde di gas esplosivi e falde acquifere di superficie o sotterranee, in un contesto poi ad alto rischio sismico. La zona

è anche una a maggior rischio valanghe in Italia. Qui infatti, le fondamenta dei ponti avranno una profondità di 30 metri. Tutti i nuovi viadotti saranno concepiti con speciali accorgimenti tecnici antisismici per minimizzare il movimento strutturale in caso di terremoto. La parte più difficile della realizzazione del progetto è rappresentata tuttavia dalle opere di scavo di tunnel e gallerie.

Ad esempio, per costruire la Galleria Sparvo in prossimità di Firenze sarà necessario intervenire con una macchina perforatrice di dimensioni mastodontiche, che è il prototipo più grande mai costruito in Europa, denominata Martina. Quest'attrezzatura all'avanguardia è più grande di un edificio a cinque piani, più lunga di un campo da calcio, con un peso che supera quello di 9 aerei Boeing 747: essa è capace di procedere alla velocità di 22 metri al giorno, un avanzamento impressionante se paragonato agli 80 – 90 centimetri al giorno delle perforatrici tradizionali.

Ciononostante, la Galleria Sparvo è solo una delle 44 gallerie del progetto e questo record non sarà mantenuto a lungo: nella sezione finale della nuova tratta autostradale, sempre in prossimità di Firenze, ne sarà costruita una nuova, la Santa Lucia di 7,7 km, lunga tre volte la Galleria Sparvo. ■

Manchester: una città unita dall'innovazione

Sinonimo di Rivoluzione industriale, calcio e musica, Manchester si è completamente reinventata come città moderna e vitale per l'economia, la ricerca e l'innovazione. I due progetti sostenuti dalla BEI a Manchester nel quadro dell'Iniziativa JESSICA, *Soapworks* e *Citylabs*, permetteranno all'economia locale di crescere e diversificarsi ulteriormente.



Il porto di Manchester, alla foce del canale navale di Manchester, è stato chiuso nel 1982 dopo un calo di attività iniziato negli anni '70. Un tempo brulicante di attività, la zona si è trasformata in un grande sito dismesso.

Avanzando rapidamente di 32 anni si scopre che il quartiere lungo le rive è stato ribattezzato *Salford Quays* e che è irriconoscibile. La sede della BBC si trova ora nel complesso di *MediaCityUK*. Nei primi anni del decennio scorso sono stati aperti il centro culturale *Lowry* e il moderno e raffinato *Imperial War Museum North*.

Nuovi posti di lavoro

Ulteriori opere a Manchester, sia nella zona del porto sia altrove, sono sostenute dal *North West Evergreen Fund* ("Evergreen") costituito nell'ambito di JESSICA, un'iniziativa comune della BEI e della Commissione europea. L'iniziativa JESSICA di sostegno europeo congiunto per investimenti sostenibili nelle aree urbane integra i finanziamenti diretti della BEI e facilita l'allocazione delle risorse dei Fondi

strutturali dell'UE indirizzandole verso progetti di recupero e sviluppo urbano sostenibile.

Evergreen è un Fondo di sviluppo urbano volto a bonificare siti dismessi e include tra le sue aree prioritarie la creazione di una regione con un alto tasso di occupazione nell'area di Manchester, gli investimenti in scienza, ricerca e innovazione e la promozione di una base industriale più ampia, solida e sostenibile.

Una casa versatile e moderna

L'investimento del fondo nel progetto *Soapworks* a Salford è quindi assolutamente opportuno. Il progetto permetterà di ristrutturare una fabbrica di sapone dismessa, un punto di riferimento locale con oltre un secolo di storia, riconvertendola in tre fasi separate in 72 000 m² di uffici. Una volta completata, l'opera sarà flessibile. La vecchia sala caldaie (*Boilerhouse*, nell'immagine), la parte più antica della fabbrica ancora esistente, ospiterà piccole imprese in unità da 140 m². Il progetto prevede altresì spazi da oltre 3 700 m² e dovrebbe ottenere sia una valutazione di almeno "eccellente" ("very good") da

BREEAM sia una certificazione energetica di classe B, due riconoscimenti che offrono alla struttura anche delle credenziali ambientali.

Soapworks ha anche un impatto sociale positivo. La *Ward of Ordsall*, tra *Media City* e il centro della città, è una delle zone più svantaggiate dell'area metropolitana di Manchester, dove la percentuale di destinatari dei sussidi di disoccupazione è superiore di circa il 40% alla media regionale. Offrendo ulteriori spazi per uffici a *Media City*, una buona sede per altre imprese e per i relativi servizi accessori, *Soapworks* può creare quasi 4 000 posti di lavoro – di cui 1 350 nella sola prima fase finanziata in parte da *Evergreen* – e contribuire in questo modo alla riqualificazione dell'area nel suo insieme.

Edificio fondato nel 1812

Manchester è un centro di eccellenza mondiale in campo biomedico e circa 55 000 persone lavorano in questo settore, concentrato in larga parte nel campus *Corridor* sulla *Oxford Road*. Tra gli ambiti per i quali la zona gode di

Grande interesse

Il *Citylabs Medical Technology Development Centre* ospiterà piccole e medie imprese che sviluppano dispositivi medici. I laboratori per i *trial* clinici e le attività di R&S al terzo e al quarto piano sono abbastanza flessibili da poter accogliere altre PMI attive in questi ambiti che operino in modo autonomo ma nello spirito collettivo di *Citylabs* e del *Corridor* nel suo insieme.

Citylabs ha riscosso grande interesse. Contratti di *pre-letting* sono stati sottoscritti con il *Central Manchester University Hospitals NHS Foundation Trust*, il *Manchester College*, *TRUSTECH* e *ICON Development Solutions*, che offre servizi di sviluppo esternalizzati alle imprese del settore biotecnologico, farmaceutico e dei dispositivi medici di tutto il mondo. 13 700 m² che *ICON* ha preso in affitto da *Citylabs* sono destinati a integrare i suoi servizi di farmacologia clinica.

Potenziale enorme

I progetti a Manchester collimano ampiamente con le ambizioni dell'iniziativa JESSICA. La città è pronta a compiere ulteriori passi avanti. Oltre alle imprese che hanno sede a *Media City*, ospita 280 aziende biomediche nella parte nord-occidentale. A Manchester sono inoltre presenti e operative 80 società incluse nell'indice FTSE e oltre 40 banche internazionali.

7,2 milioni di persone vivono e lavorano entro un raggio di 80 chilometri dal centro città e l'area nel suo insieme ha registrato l'incremento demografico più rapido di tutto il Regno Unito, a esclusione di Londra nel decennio scorso. I laureati rimangono sul posto poiché vi sono opportunità di lavoro, ma il continuo sviluppo e miglioramento della città come centro di ricerca, innovazione, media e scienze mediche richiama anche persone dall'esterno.

L'industriosità di Manchester, retaggio della sua tradizione industriale, permette alla città di continuare a evolversi e diversificarsi. ■



www.eib.org/products/jessica/index.htm

un'eccellente reputazione figurano la sanità, le biotecnologie e i prodotti farmaceutici. Il *Corridor* ospita gli Ospedali universitari, la *University of Manchester* e la *Manchester Metropolitan University*. Nell'insieme, è il più grande campus accademico clinico d'Europa.

L'ex *Royal Eye Hospital*, nel cuore del *Corridor*, è un edificio storico costruito due secoli fa ed è particolarmente significativo per la sua architettura e per il suo passato. Il fondo *Evergreen* ha svolto un ruolo attivo nella trasformazione della costruzione vittoriana in mattoni rossi in una struttura biomedica all'avanguardia denominata *Citylabs*. L'edificio originario è stato collegato a uno nuovo realizzato alle sue spalle attraverso un atrio di vetro e offre 8 750 m² di spazi per la ricerca, i laboratori e l'insegnamento. L'atrio funge da luogo di incontro per chi lavora nel *Corridor*. Un centro espositivo, dei bar e delle sale riunioni permettono a queste persone di incontrarsi in un'atmosfera stimolante e scambiare esperienze in modo informale. Una piccola targa in pietra vicino all'ingresso reca la scritta "Fondato nel 1812" e ricorda la data d'istituzione originale della struttura medica.

Il saponificio ha il potenziale di creare quasi 4 000 posti di lavoro. Solo nella prima fase del progetto finanziata dal Fondo Evergreen ne saranno creati 1 350. Tutto ciò contribuirà alla riconversione generale della zona.



Una nuova vita per l'ecosistema del fiume Emscher

La BEI cofinanzia uno dei più grandi progetti infrastrutturali europei in campo ambientale con due prestiti da circa 900 milioni di euro per sostenere la ristrutturazione del sistema di smaltimento delle acque reflue del fiume Emscher nella regione tedesca della Ruhr.



Con un costo totale di 4,5 miliardi di euro e 350 chilometri di corsi d'acqua, il progetto di riqualificazione del fiume Emscher costituisce il più grande sforzo europeo di bonifica di un intero sistema fluviale e il motore di cambiamenti strutturali», sostiene Jochen Stemplewski, amministratore delegato di *Emschergenossenschaft*, l'associazione regionale responsabile di questo grande progetto. «Restituiamo il fiume alla popolazione locale e miglioriamo la qualità della loro vita».

Con oltre cinque milioni di abitanti, il bacino della Ruhr è la più grande conurbazione della Germania e anche il principale distretto del Paese per quanto concerne l'industria pesante. L'attività estrattiva ha influito sull'economia della regione in misura determinante, ma ha avuto anche ripercussioni significative sul paesaggio. Oltre un secolo fa, questa

zona di marcite scarsamente abitata è divenuta una conurbazione industriale e il fiume un tempo libero di scorrere è stato trasformato dall'uomo in un sistema di fogne a cielo aperto. Questo utilizzo dell'Emscher e dei suoi affluenti è durato quasi cent'anni. Con il declino dell'industria mineraria è iniziato un ulteriore cambiamento strutturale e l'industria pesante tradizionale ha lasciato il posto a imprese di servizi e di alta tecnologia.

Realizzare il sistema di trattamento delle acque reflue più avanzato del mondo

In futuro le acque reflue saranno incanalate in condotte chiuse, che permetteranno di rinaturalizzare il fiume e i suoi affluenti e di rimediare al degrado dell'habitat naturale. Il nuovo canale fognario dell'Emscher viene realizzato lungo



«Aiutiamo il fiume a tornare al suo stato naturale, con acque trasparenti e sponde verdeggianti lungo il suo corso».



Il progetto di bonifica dell'Emscher permette di salvaguardare e creare circa 1 400 posti di lavoro l'anno.

la parte di fiume che va da Dortmund-Deusen fino alla confluenza con il Reno in prossimità di Dinslaken. Si tratta di un'opera mastodontica lunga 51 chilometri e profonda fino a 40 metri, che ha l'ambizione d'imporsi come il sistema di trattamento delle acque reflue più moderno del mondo entro il 2017.

«Il progetto di riqualificazione dell'Emscher dimostra come una regione segnata dall'impatto pluridecennale dell'industria possa essere trasformata in paesaggio naturale gradevole», afferma il Presidente della BEI Werner Hoyer. «Sono estremamente fiero della nostra partecipazione, che sottolinea il ruolo vitale svolto dalla banca dell'UE in iniziative di sviluppo a lungo termine così importanti».

«Il prestito della BEI sostiene i nostri obiettivi e ci tranquillizza su importanti aspetti finanziari e di programmazione che sono essenziali per la realizzazione del nostro progetto», spiega Jochen Stemplewski dell'*Emschergenossenschaft*.



dell'Europa. Investimenti di queste dimensioni hanno un impatto sensibile sull'economia di una regione. La realizzazione delle sole infrastrutture di gestione delle risorse idriche crea o mantiene diverse migliaia di posti di lavoro ogni anno. Uno studio

grandi opportunità di miglioramento durevole dell'attrattiva della regione della Ruhr, e in questo modo influirà positivamente sulle decisioni delle imprese innovative che pensano di trasferirsi o di avviare la propria attività in questa zona. La riqualificazione dell'Emscher permette altresì di rivitalizzare un fiume finora non apprezzato e di ridefinire al tempo stesso l'identità dell'intera regione compresa fra Holzwickede e Dinslaken. «Il volto della regione dell'Emscher, un tempo retroterra trascurato del distretto carbonifero, sta cambiando», afferma Jochen Stemplewski. «Poco a poco aiutiamo il fiume a tornare al suo stato naturale, con acque trasparenti e sponde verdeggianti lungo il suo corso».

Al progetto si accompagna la ricostruzione ambientalistica del paesaggio fluviale, da completare entro il 2020. In questa regione densamente abitata vengono realizzate aree naturali e ricreative che hanno già migliorato notevolmente la qualità della vita della popolazione locale. Dopo la recente opera di riqualificazione, la valle dell'Emscher si sta trasformando in un luogo sempre più piacevole in cui vivere. I prezzi degli immobili sono aumentati nel giro di poco tempo.

«Gli effetti positivi sono già visibili da molte parti. Il tratto superiore dell'Emscher vicino a Dortmund è stato ripulito dalle acque reflue e in larga misura bonificato. Circa 110 dei 350 chilometri totali di paesaggio lungo l'Emscher e i suoi affluenti sono già stati ripristinati in armonia con la natura e le zone urbane adiacenti hanno registrato un significativo miglioramento», aggiunge Jochen Stemplewski.

Difendersi dalle alluvioni

Il progetto accresce anche la resilienza del bacino fluviale dell'Emscher di fronte ai cambiamenti climatici nell'ambito della lotta contro le alluvioni. La protezione contro le inondazioni è oggetto di continui miglioramenti sotto il profilo della gestione del bacino idrografico composto dai fiumi Emscher e Lippe e dai relativi affluenti. Queste acque normalmente tranquille possono raggiungere livelli pericolosi in caso di piene e di eventi meteorologici estremi. Se in passato la prosperità economica della regione è andata a scapito dell'ambiente, la riqualificazione dell'Emscher procura benefici sia all'ambiente sia all'economia della regione. ■

La riconversione del sistema dell'Emscher è un'opera colossale dal punto di vista sia tecnico sia finanziario. Non solo prevede il ripristino delle condizioni naturali dei corsi d'acqua, ma include anche numerosi progetti nelle aree adiacenti. Dopo una prima operazione di finanziamento nel 2011, è stato concordato nel 2013 un successivo prestito da 450 milioni di euro. I finanziamenti della BEI sono stati non solo consistenti ma anche estremamente interessanti sotto il profilo delle condizioni, con una durata di 45 anni e un tasso di interesse fisso.

Uno dei più grandi progetti infrastrutturali europei

La riqualificazione dell'Emscher presenta difficoltà tecniche e organizzative considerevoli, anche nel confronto con il resto

condotto di recente dall'Istituto di ricerca economica della Renania settentrionale-Vestfalia conferma che il progetto nel suo insieme ha non solo un impatto ecologico positivo, ma anche un importante effetto sull'economia dell'intera regione, e che permette di salvaguardare e creare circa 1 400 posti di lavoro l'anno. La riuscita riqualificazione di un sistema fluviale così grande costituisce altresì un segnale positivo per i grandi progetti analoghi di sviluppo urbano e di gestione delle risorse idriche in tutta Europa.

Restituire il fiume alla gente

L'importanza del progetto di riqualificazione va tuttavia ben oltre gli effetti diretti sull'occupazione. Migliorerà infatti la qualità della vita e del lavoro, offrendo di conseguenza

Promuovere gli investimenti nell'energia sostenibile in Slovenia

La BEI e la *SID banka*, la banca slovena per le esportazioni e lo sviluppo, puntano a dare energia agli investimenti sostenibili. Ciò offrirà vantaggi sia economici sia ambientali, attraverso circa 70 000 MWh di risparmio energetico e minori emissioni di CO₂.



«Con il prestito destinato all'efficienza energetica e alle energie rinnovabili integreremo e potenzieremo le misure esistenti per promuovere gli investimenti in questo ambito», afferma Sibil Svilar, presidente e amministratore delegato di *SID banka*. Questi investimenti tendono a ripagarsi in futuro, ma devono essere sostenibili anche nell'immediato. La BEI offre 50 milioni di euro alla *SID banka* per contribuire a sbloccare i finanziamenti necessari ai progetti di efficientamento energetico, per quanto concerne in particolare gli edifici e le PMI, e ai piccoli progetti nel settore delle rinnovabili in Slovenia.

Gran parte dei fondi sarà utilizzata per finanziare gli investimenti nella ristrutturazione energetica del parco edilizio, cui è di norma riconducibile circa il 40% dei consumi di energia negli Stati membri dell'UE. Il programma di efficientamento dovrebbe riguardare fino a 8 500 edifici, con una riduzione dei consumi energetici stimata pari a 70 000 MWh. Un utilizzo migliore e più efficiente dell'energia contribuisce altresì a ridurre le emissioni di CO₂ e la dipendenza dalle importazioni energetiche.

Un sostegno finanziario ai pionieri delle energie rinnovabili

Il prestito si inserisce nel quadro del partenariato consolidato tra la BEI e la *SID banka*, che è già riuscita a intermediare circa 1 miliardo di euro di finanziamenti per le PMI e per progetti nei settori automobilistico, dell'economia della conoscenza, delle infrastrutture e dell'ambiente.

Tra i beneficiari dei finanziamenti della BEI veicolati attraverso la *SID banka* figura *Sonel Ltd.*, un'azienda che in Slovenia è all'avanguardia nell'ambito delle energie rinnovabili. *Sonel* si occupa principalmente di generazione di energia fotovoltaica, ma è anche attiva in campi quali la fototerapia, le pompe di calore e l'efficientamento energetico degli edifici. Mette altresì a disposizione le sue conoscenze in materia di investimenti verdi, offrendo consulenza e formazione alle imprese su scala internazionale.

Grazie ai finanziamenti messi a disposizione nel quadro del partenariato tra la BEI e la *SID banka*, *Sonel* ha ottenuto un prestito a lunga scadenza per la realizzazione di una nuova centrale solare a Odranci. Si stima che la centrale, con una capacità di picco di circa 50 kW, produca circa 50 000 kWh l'anno e contribuire a un risparmio di emissioni di CO₂ dell'ordine di 36 tonnellate. L'impianto è di dimensioni piccole, ma comunque sufficienti a coprire il fabbisogno elettrico annuo di circa 13 famiglie in Slovenia.

70 000 MWh

Il programma di efficientamento dovrebbe riguardare fino a 8 500 edifici, con una riduzione dei consumi energetici stimata pari a 70 000 MWh.

«La centrale solare di Odranci è stata allacciata alla rete a dicembre 2012. Nel 2013 la sua produzione di energia era già superiore alle attese, e questo ci riempie di soddisfazione», sostiene Andreja Knez, dirigente di *Sonel*.

Con i suoi nuovi finanziamenti, la BEI intende sostenere imprese come questa. Essa ha fornito un'assistenza tecnica particolare alla *SID banka*, per la quale i prestiti a singole famiglie o condomini coinvolti in questi programmi costituiscono una novità. La BEI ha offerto la sua consulenza specialistica alla *SID* nella preparazione di un elenco di investimenti idonei per programmi più piccoli e delle relative procedure di comunicazione, oltre che nella predisposizione di linee guida per la presentazione delle richieste a beneficio dei dipendenti della banca.

«Nella nostra collaborazione con la *SID banka*, ci assicuriamo che i benefici dei prestiti agevolati siano trasferiti ai promotori idonei», commenta il Vicepresidente della BEI László Baranyay.

Questi investimenti sosterranno il Piano di azione nazionale di efficienza energetica della Slovenia e l'obiettivo dell'UE di ridurre di un quinto i consumi energetici entro il 2020. Nel quadro del Piano di azione congiunto delle istituzioni finanziarie internazionali per la crescita nell'Europa centrale e sudorientale, la BEI ha accresciuto i prestiti alla regione con lo scopo di migliorare l'accesso ai finanziamenti a lunga scadenza e attenuare gli effetti della crisi finanziaria. ■

Pier Luigi Gilibert è il nuovo Amministratore unico del FEI



Il Consiglio di amministrazione del Fondo europeo per gli investimenti (FEI) ha nominato Pier Luigi Gilibert Amministratore unico del FEI, in sostituzione di Richard Pelly, che ha ricoperto l'incarico durante gli scorsi sei anni. Pier Luigi Gilibert è stato in precedenza Direttore generale alla BEI responsabile della Direzione dei finanziamenti nell'Unione europea e nei Paesi candidati.



People@EIB



Klaus Trömel

è stato nominato
Direttore generale,
Capo delle Operazioni.



Jean-Christophe Laloux

è stato nominato
Direttore generale,
Vicecapo delle
Operazioni.



Alain Godard

è stato nominato
Direttore generale
alla Direzione della
Gestione dei rischi.



Cheryl Fisher

è diventata Capo del
Personale con la funzione
di Vicedirettrice generale.



Francesco Mantegazza

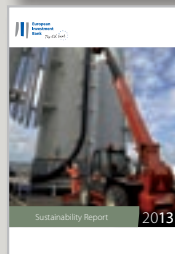
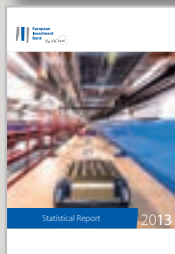
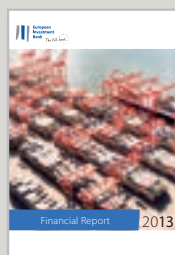
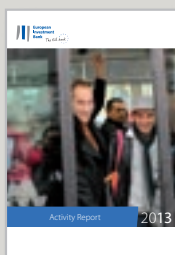
ha assunto la nomina di
Direttore alla Direzione
della Compliance (OCCO).

Pubblicazioni

- Relazione sull'Attività, Relazione Statistica e Relazione Finanziaria per il 2013
- Relazione sulla Sostenibilità del Gruppo BEI
- Piano di attività della BEI 2014-2016
- Statuto della BEI – aggiornamento
- Opuscolo sul finanziamento del commercio estero della BEI in Grecia
- Indagine sul credito bancario nei Paesi dell'Asia centrale e dell'Europa sudorientale nel 2013

Per saperne di più:

www.eib.org/publications



Agenda

- **11-13/04/2014**
Riunioni di primavera del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale, Washington D.C.
- **14/04/2014**
Assemblea generale annuale del Fondo europeo per gli investimenti (FEI), Lussemburgo
- **22/04/2014**
Convegni europei sul finanziamento alle PMI, Lione
- **5-6/05/2014**
Forum OCSE, Economie resilienti per società inclusive, Parigi
- **7-9/05/2014**
Congresso economico europeo, Katowice
- **12/05/2014**
Sostenere gli investimenti nell'innovazione nel Regno Unito, Londra

Per saperne di più: www.eib.org/events

Banca europea per gli investimenti

la banca dell'UE

98-100, boulevard Konrad Adenauer
L-2950 Luxembourg
☎ (+352) 43 79 1
☎ (+352) 43 77 04

QH-AA-14-153-IT-C © BEI - 04/2014 - IT

L'elenco aggiornato degli uffici esistenti, nonché dei loro estremi, è consultabile sul sito web della Banca.

Banca europea per gli investimenti Dare risultati concreti per la crescita e l'occupazione sostenibile in Europa



Abbiamo onorato la nostra promessa di sbloccare i finanziamenti per massimizzare la crescita e la creazione di posti di lavoro. Come banca dell'UE, continueremo a fare il necessario per sostenere la risposta comune dell'Europa alle nuove sfide. www.bei.org



**Banca
europea per gli
investimenti**

la banca dell'UE